

Domenica diffusione di 1 milione di copie - Già prenotate 650 mila

Rinviata ogni decisione sui «fondi neri» della Montedison

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi le elezioni in Gran Bretagna con i laburisti favoriti

A pag. 13

IL PAESE HA BISOGNO DI URGENTI SCELTE DI RINNOVAMENTO POLITICO ED ECONOMICO

Le manovre dc aggravano la crisi

Si parla ora di una nuova «esplorazione»

Fanfani vuole un sondaggio preliminare di Spagnoli... Leone annuncerà oggi la sua decisione...

Atteggiamento irresponsabile

PER CHI ha coscienza della portata e della drammaticità dei problemi che stanno di fronte al Paese...

Le consultazioni del Quirinale si sono concluse, ma Leone annuncerà le proprie decisioni soltanto oggi...

Di più: come dimostrano gli avvenimenti delle ultime ore, i dirigenti della DC non sono nemmeno capaci di indicare con chiarezza un candidato alla presidenza del Consiglio...

A nessuno può sfuggire, infatti, la singolarità della procedura. Non si vede infatti a che cosa debbano servire le consultazioni condotte dal Quirinale...

Nel momento in cui si sta sempre più incalzante l'esigenza di affrontare nodi drammatici come quelli della lotta all'inflazione...

Ancora una volta, il gruppo dirigente della DC tenta di scaricare sulle altre forze politiche il peso delle responsabilità...

«In primo luogo — ha dichiarato il segretario del PSI — siamo decisamente contrari allo scioglimento delle Camere alle elezioni politiche anticipate...

Il PSI, dunque, ha dato anche un chiarimento su di una questione di metodo che riguarda la crisi. I socialisti, dopo aver espresso il loro parere al presidente della Repubblica...

Ma per quale ragione ha preso forza l'ipotesi dell'incarico esplorativo, del sondaggio? Ormai appare molto chiaro che su questo punto esiste un contrasto tra la segreteria della DC e la Presidenza della Repubblica...

La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 16 ottobre alle ore 9.

Possente risposta operaia all'attacco FIAT Sciopero compatto e grandi cortei a Torino

Altissima adesione alla fermata unitaria in tutti gli stabilimenti e negli altri centri Fiat — Forte partecipazione delle diverse categorie dell'industria, dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti — Vasta solidarietà popolare — Il comizio di Lama, Storti e Vanni



Un parziale aspetto dell'imponente manifestazione a Torino mentre parla il compagno Lama

Su mandato del giudice di Torino in carcere « fedelissimi » di Borghese

Altri arresti per trame eversive che prevedevano assassinii politici

Per ora sono cinque i congiurati dei quali la magistratura ha scoperto i nomi. Nella lista delle personalità politiche da uccidere vi sarebbero stati Longo, Berlinguer, Lama, Andreotti e Taviani - Il piano doveva scattare tra pochi giorni

L'inchiesta di Torino sulle trame nere, condotta dal giudice Violante, ha portato alla scoperta di un nuovo tentativo eversivo che avrebbe dovuto essere portato a termine entro il mese di ottobre...

La lista dei nomi di uomini politici che avrebbero dovuto essere uccisi si fanno quelli dei ministri Taviani e Andreotti e quelli di esponenti del nostro partito, Berlinguer, Longo, di sindacalisti, come Lama ed altri.

«Fedelissimi» di Borghese sarebbero depositari di una sorta di «testamento spirituale» del principe nero deceduto in Spagna.

A PAGINA 5

Concessa l'autorizzazione a procedere contro Servello e Petronio

E' stata concessa ieri da parte dell'apposita giunta della Camera, l'autorizzazione a procedere contro i deputati missini Servello e Petronio, gravemente implicati nei disordini che a Milano il 12 aprile del '73 portarono all'uccisione dell'agente Marino.

A PAGINA 2

OGGI

il preincarico

I GIORNALI di ieri davano come molto probabile un primo gesto del presidente Leone, per la soluzione della crisi. Il mandato di un «preincarico» al presidente del Senato Spagnoli...

tende», noi comprendiamo che anche al PSDI (tranne l'on. Cariglia che sicuramente direbbe: «Questo nome mi è del tutto nuovo. Vorra' vendere della cancelleria»), Metternich in persona sarebbe ricevuto. Ma Spagnoli chi può aspettarlo? Il presidente del Senato (questo presidente del Senato) entra, si siede e dice: «Sono venuto per un controllo». Che cosa volete che faccia l'on. De Martino, poniamo, se non avvertirlo cortesemente che il condottore della luce è lì, in corridoio?

Fortebraccio

Torino ha risposto alla sfida della FIAT. Fabbriche bloccate, a cominciare dalla Mirafiori; servizi pubblici interrotti; migliaia e migliaia di operai, impiegati, studenti in corteo per le vie della città.

La risposta dei lavoratori è stata forte non solo alla Fiat, nelle fabbriche di Torino. Anche in tutti gli altri centri dove ci sono stabilimenti del gruppo. Era, per gli italiani, Sulmona dove la percentuale di astensione è stata del 98%, Termini Imerese (95%), Fiat-Allis di Lecce (96%).

E' stata anche la giornata di apertura — come hanno sottolineato i segretari generali della Federazione CGIL, CISL e UIL, Lama Storti e Vanni, prendendo la parola durante il comizio — che sul palco accanto ai segretari della FIOM Trentino, Bentivoglio, Benvenuto — della battaglia più generale intrapresa dal sindacato per contenzione di stipendi, occupazione, prezzi, investimenti. E domani, al primo incontro con la Confindustria per discutere le richieste relative all'apertura del punto di contingenza verrà posta anche il problema della FIAT, un problema vitale per il futuro dell'economia nazionale e quindi anche per la strategia del movimento sindacale, tesa a collegare la difesa del salario alla messa in opera di un nuovo tipo di sviluppo.

«Da Torino parte oggi — come ha detto il compagno Ciocchero, della FIOM, aprendo la manifestazione in piazza Solferino — una battaglia più generale che ha come interlocutori la Confindustria e il governo». Ha quindi preso la parola il compagno Luciano Lama. Nella piazza già gremita continuavano a sovrapporsi — e questo si è manifestato fino alla fine della manifestazione — cortei dalle fabbriche e dagli uffici, cortei di operai, di giovani, di meridionali, di gente che aveva fatto il viaggio da casa er stata davanti ai cancelli della propria azienda a propagandare i motivi della lotta.

«La FIAT — ha detto Lama — ha voluto sfidare il sindacato. E sfidarne ha avuto, in casa sua, la risposta che doveva ricevere. I lavoratori hanno capito oggi che non era in gioco solo la difesa del salario, ma qualcosa di più: la garanzia del lavoro futuro, un obiettivo che ritengono non solo i metalmeccanici, ma i chimici, gli edili, gli alimentari». E' in gioco, cioè, la possibilità di una svolta nella politica del Paese, per porre l'economia al servizio degli uomini. Questa è la posta della crisi politica in atto. La FIAT, questo è chiaro, non può e non deve da sempre la gestione del partito DC e i suoi metodi di governo. Quando noi diciamo con forza in questi intrecci, in questa gestione, in questi metodi una tara di fondo che avvelena la vita politica italiana, sottolineiamo appunto lo stato di cose che lo scoppio del dubbio Sindona illumina ora di nuovo sinistra luce. Se è potuto accadere che le funambolistiche operazioni di un uomo come Michele Sindona hanno per tanto tempo ricevuto appoggi e copertura provenienti evidentemente molto dall'alto, ciò è dovuto alle scelte democristiane a favore di un certo capitale speculativo e delle sue spregiudicate manovre finanziarie, scelte interessate, in quanto si è sempre si fonda tutto un complesso sistema di clientele,

E Lama ha ricordato gli ultimi fatti di questi giorni: le proposte dei sindacati per non passare alla cassa integrazione nelle fabbriche dell'auto, le proposte del ministero del Lavoro. La differenza tra le posizioni non era tale da giustificare una rottura. Ma la FIAT ha detto «no» e lo ha fatto solo per motivi politici, per cercare di contribuire allo sforzo di quanti intendono spostare a destra l'asse politico del Paese. «Ma la classe operaia — ha proseguito il segretario della CGIL — oggi ha detto no, no a chi mira alla recessione, no a una direzione politica che voglia minacciare quelle conquiste di democrazia».

Bruno Ugolini (Segue a pagina 4)

Dal nostro inviato TORINO, 9

Documento della Direzione Il PCI per una convergenza di forze democratiche nella scuola

La Direzione del PCI ha affrontato in un documento i problemi messi in evidenza drammaticamente dalla riapertura dell'anno scolastico e la situazione creata nell'immigrazione dell'entrata in vigore dei decreti delegati. Nel documento viene fra l'altro sottolineato l'impegno democratico necessario per affrontare positivamente le elezioni degli organi collegiali, in connessione stretta con la realtà della scuola e i problemi di riforma, di programmazione e di sviluppo che ne discendono.

A PAGINA 7

Le indagini dopo il mandato di cattura

Gravi responsabilità politiche dietro il crack di Sindona

La magistratura starebbe per entrare nel merito delle cause che hanno portato al fallimento bancario - Una carriera costruita sul sostegno di ambienti compiacenti

Uno scandalo democristiano

Lo scandalo Sindona è innanzitutto uno scandalo politico democristiano. Tutta la vicenda di questo avventuroso finanziere, la sua ascesa, le protezioni di cui ha goduto, costituiscono un esempio preclaro di quegli occulti (o non tanto occulti) intrecci col mondo finanziario e speculativo che caratterizzano da sempre la gestione del partito DC e i suoi metodi di governo.

Sindona starebbe in Svizzera e precisamente a Ginevra, dove aveva alcune sue finanze. E' forse non per un caso, l'ambasciatore americano John Volpe lo scelse fra tutti gli uomini d'affari italiani, come il personaggio da insignire col titolo di «Man of the Year», di «Uomo dell'anno 1973», (l'ironia è involontaria) non solo per aver contribuito in modo rilevante al rafforzamento dell'amicizia fra Italia e Stati Uniti, ma anche allo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi!

Romolo Galimberti (Segue in penultima)